

Un "magro" Natale anche ai mercatini

Un viaggio negli stand delle feste più povere del secolo

Non basta riportare il mercatino a corso Umberto e a viale Trieste, dopo anni di "modernizzazione", per far tornare il Natale "di una volta". Per capirci, il Natale dell'infanzia di molti, con le vecchie bancarelle di legno coperte alla meno peggio e il suono delle zampogne. Occhiuto le tradizioni popolari le vuole, sì. Ma "eleganti" e, se possibile, high tech. Quindi gli stand bianchi, con l'apertura rivolta verso i marciapiedi. Per non intralciare il traffico, si capisce. Ma l'effetto è un po' anonimo.

Sarà colpa della crisi. Sarà che i tempi cambiano e le bancarelle non "tirano" più. Fatto sta che il bianco -che dovrebbe evocare la neve e la pulizia allo stesso tempo- non ha portato troppa fortuna agli ambulanti. Di sicuro non a quelli "poveri", che hanno allestito le loro bancarelle a via Montagna, alle porte di Cosenza. La zona è di terza fascia, quindi la tassa per l'occupazione di suolo pubblico è meno onerosa. -Tuttavia coprire i costi è difficile. «Con i giocattoli siamo fermi», dice Marco, titolare di una bancarella. E prosegue: «Abbiamo venduto sì e no qualcosa». Un po' meglio gli alberi di Natale, rigorosamente naturale, che fino a una settimana fa erano una selva e ora sono rimasti pochi: «Prima venivano venduti da 20-25 euro a 70 il pezzo». Ora, che a Natale manca pochissimo, è



svendita "lampo": 15-20 euro. Non va meglio per i fuochi d'artificio. Evidentemente, i cosentini per sparare aspetta-

I costi per un mese sono di mille euro I più nemmeno le coprono

no. Alcuni stand sono chiusi. In altri i titolari combattono le intemperie e i problemi di cassa con un certo stoicismo. «Ho venduto pochissimo», dice Beniamino, titolare di una bancarella di giocattoli, «credo che non rien-

trerò nei costi». Stesso discorso per Anna, che gestisce con la sorella Patrizia uno stand di addobbi natalizi: «Decisamente peggio dell'anno scorso».

Servono due conti per capire cosa intendano per "peggio" o "meglio" questi commercianti, quasi tutti con la sola licenza da ambulante. Un mese a corso Umberto costa circa 1.000 euro. Si parte da 500 euro per l'occupazione di suolo pubblico.

L'allaccio della corrente costa 350 euro, mentre per il consumo ci vogliono in media altre 150 euro. I prezzi delle merci? «Al ribasso», rispondono in molti. Paola, che ha uno stand a viale Trieste, esemplifica un po': «Le palle per l'albero costano 5 euro per una confezione da 10. I fiori, un euro». Ma il risultato non è dei più confortanti: «Con la crisi e i rincari la gente prima di toccarsi il portafoglio conta fino a 10». Arno, che ha uno stand di materiali per presepi, «rigorosamente napoletani», è sullo stesso tenore: «Malissimo non è andata. Però a malapena so-



Alessandro



Anna



Arno



Beniamino



Francesco



Graziella

no rientrato nelle spese». La crisi non risparmia nessuno. Neppure i cd. Se una volta una bancarella di musicassette pirata di musica neomelodica rendeva, ora i cd, anche quelli originali, subiscono la concorrenza di internet, oltre la crisi: «Stiamo svendendo tutto», dice Graziella, che gestisce una bancarella di cd. E i risultati non sono dei migliori: «Ancora non ho coperto le spese». L'albero di Natale resta l'altra grande vittima. Alessandro, che gestisce un allestimento ambulante a via Roma, è categorico: «La gente preferisce fare la spesa e la capisco. Però io

sto svendendo tutto e non sono ancora rientrato nelle spese». Anche chi non ha troppe spese si lamenta. E' il caso degli ambulanti della proloco Cosenza, che hanno esposto i loro prodotti artigianali a piazza Loreto. Per tutti parla Francesco: «La piazza è praticamente vuota. E quando si riempie, ad esempio all'uscita della messa, la gente passa appena». L'austerità pesa come una condanna. Già, il Natale "pagano" di qualche anno fa è un ricordo. Ma il pianto dei commercianti resta greco.

SAVERIO PALETTA
s.paletta@calabriora.it

musica per la vita

Concerti in Cattedrale Apertura con il Pezzullo

Ha avuto inizio con una bella esibizione nel Duomo di Cosenza del coro polifonico dell'Istituto tecnico Pezzullo il programma Concerti di Natale in Cattedrale "Musica per la vita", che prevede sette appuntamenti (l'ultimo l'8 gennaio prossimo).

Le giovani voci del coro del Pezzullo, che, ormai, grazie all'impegno degli allievi dello storico Istituto, della professoressa Stefania Torletti, coordinatrice del progetto, dei maestri Fabio Guagliardi ed Elisa Palermo, sono apprezzate da tutta la cittadinanza per la qualità delle esecuzioni e l'attenta scelta dei brani. La Cattedrale, ritornata agli antichi splendori dopo l'ultimazione dei lavori di restauro, è stata avvolta dall'eco delle voci del Pezzullo. Un'atmosfera magica, come è il Natale. Il numero pubblico era visibilmente partecipe alle dolci melodie dei brani natalizi, interpretati con il trasporto coinvolgente tipico dell'entusiasmo dei giovani. Si è trattato, insomma, di un esercizio con i fiocchi.

Per una sera il coro polifonico dell'Istituto tecnico Pezzullo e il pubblico che ha assistito alla rappresentazione canora, hanno vissuto, nella severa atmosfera del duecentesco Duomo di Cosenza, sentimenti di solidarietà, veicolati dalla musica che tocca sempre le corde del cuore e dispone l'animo alla condivisione e alla generosità.

Prima esibizione del programma denominato "Musica per la vita"

l'iniziativa

Il coro "Mater dei" alla scuola media Misasi



Il coro polifonico Mater Dei

Superba l'esecuzione del coro polifonico Mater Dei diretto dal maestro Carmela Martire che lunedì scorso ha animato la preghiera di Natale presieduta da don Enzo Gabrieli. L'evento è stato organizzato dalla scuola media paritaria "Riccardo Misasi" e ospitato nei suoi stessi locali. Il primo appuntamento pare di un'auspicabile lunga tradizione. Dopo il coinvolgente messaggio augurale e la benedizione, gli alunni delle classi prima e seconda della

Misasi, hanno egregiamente presentato la sintesi e i risultati del lavoro progettuale di scienze "I licheni come bioindicatori della qualità dell'aria" che li ha visti impegnati per due mesi in attività pratiche e sperimentali per le vie della città e, in perfetto stile bilingue, hanno salutato con canti e ritmi tradizionali e moderni i numerosi ospiti in sala, alterando la lingua italiana, inglese e spagnola. Sobrietà ed eleganza hanno caratterizzato tutta la serata.

il presepe

Donnici Superiore fa rivivere la Natività

Anche quest'anno il Circolo culturale "Vincenzo Piscopo" ha organizzato il presepe vivente a Donnici Superiore. L'iniziativa, arrivata ormai alla sua quinta edizione, per la prima volta, grazie all'impegno del sindaco Mario Occhiuto e del consigliere comunale Massimo Bozzo, è stata inserita nel programma delle manifestazioni natalizie dell'amministrazione comunale "Buone feste cosentine".

Grazie alla magia della Natività il borgo antico di Donnici Superiore sarà avvolto da un'atmosfera di forte intensità e da un suggestivo spirito di tradizione. Per l'occasione, i residenti apriranno ai visitatori le cantine e i cosiddetti "vasci".

L'iniziativa del presepe vivente, coi suoi colori, i suoi personaggi e una location d'incanto, è stata presentata al pubblico con una conferenza stampa che si è tenuta martedì sera nell'ex scuola elementare di Donnici, attuale sede della delegazione municipale. Erano presenti il vicisindaco Katya Gentile, l'assessore alla comunicazione Rosaria Succuro e il consigliere comunale dell'Udc Massimo Bozzo.

Le rappresentazioni viventi della Natività saranno due: la prima si svolgerà il prossimo 26 dicembre a partire dalle 17:30, la seconda, invece è prevista per il giorno dell'Epifania sempre partire dalle 17:30. Vale la pena andarci a dare un'occhiata.

Rappresentazioni il 26 dicembre e il 6 gennaio a partire dalle 17.30